

NERO IN TUTTI I SENSI. IL RAPPORTO 2011 DELLA FILLEA LOMBARDIA SULLO STATO DEL SETTORE DELL'EDILIZIA E SULLA CONDIZIONE DEI LAVORATORI MIGRANTI

22 luglio 2011, Milano - Circolo della Stampa

21.07.11 L'edilizia in Lombardia vede sempre più nero, in tutti i sensi. Lo conferma il Terzo Rapporto sullo stato del settore edile nella regione e sulla condizione dei lavoratori migranti, realizzato dalla Fillea Cgil regionale e dalla Consulta Migranti Fillea.

I NUMERI DELLA CRISI

Al nero che emerge dalla lettura dei dati drammatici della crisi, con un ulteriore calo del 6% degli addetti nel periodo ottobre 2010 marzo 2011, la riduzione delle ore lavorate e del monte salari, un piccolo decremento di Cigo ma l'incremento delle ore autorizzate dall'Inps ed una esplosione della Cassa in deroga

ADDETTI	2011 SU 2009	- 24.244	- 17,3%
ORE LAVORATE	2011 SU 2009	- 1.166.6476	- 14,05%
MONTE SALARI	2001 SU 2009	- 57.354.050 €	- 7,27%
CIGO	2009 - 2011	7.400.000 ore anno richieste	
CASSA IN DEROGA	2010 SU 2008		+ 774,42%

si aggiunge il nero dilagante di irregolarità e illegalità, a partire dal fenomeno delle finte "partita Iva", che a livello nazionale in edilizia raggiungono quota 641mila, ovvero un esercito di manodopera a basso costo che rappresenta ormai la metà dell'intero ammontare degli addetti dipendenti, poco più di un milione e cento.

Crisi, assenza di investimenti, massimi ribassi, riduzione dei controlli, forte spinta ad eludere regole: la somma di tutto questo produce una smodata ricerca del "RISPARMIO", che in edilizia vuole dire solo una cosa, **RIDUZIONE DEI COSTI DEL LAVORO**. Questo avviene attraverso l'utilizzo di una serie di modalità:

- Assenza giustificata e assenza non motivata (oltre il 15% nel 2010)
- Media ore lavorate (una parte delle ore lavorate in busta paga, il resto con fuori busta)
- Lavoratori part-time (che in realtà lavorano full-time)
- Sottoinquadramento (i lavoratori inquadrati al 1° livello nel 2000 erano il 27%, nel 2010 il 52%)
- Muratori a partita Iva (costretti a mettersi in proprio, continuano a percepire lo stesso stipendio netto su cui pagano ulteriori tasse, per non parlare delle responsabilità sulla sicurezza, che passano dall'ex datore di lavoro a loro..)
- Lavoro nero...il più economico (valore che in Italia passa dall'11,4% del 2009 al 13,4% del 2010 – dati Istat. Per la Fillea il fenomeno è molto più esteso – 300 mila lavoratori - e coinvolge direttamente le organizzazioni criminali che gestiscono gli "uffici di collocamento del caporalato", un business di massimo profitto e minimo rischio..i caporali vengono puniti con una multa di 50 euro per ogni lavoratore ingaggiato, meno di un divieto di sosta! Per questo la Fillea, insieme alla Flai ed alla Cgil, ha lanciato la campagna STOP CAPORALATO, per una legge che riconosca la gravità del reato di caporalato e ne innalzi le pene. Petizione sul sito internet www.stopcaporalato.it)

Per la Fillea Lombardia il sistema di **evasione/elusione vale 1,4 MILIARDI ALL'ANNO per la regione e quasi 9 MILIARDI IN ITALIA**, numeri che **RADDOPPIANO ABBONDANTEMENTE** se aggiungiamo l'evasione e l'elusione relativa alle 641mila partite Iva.

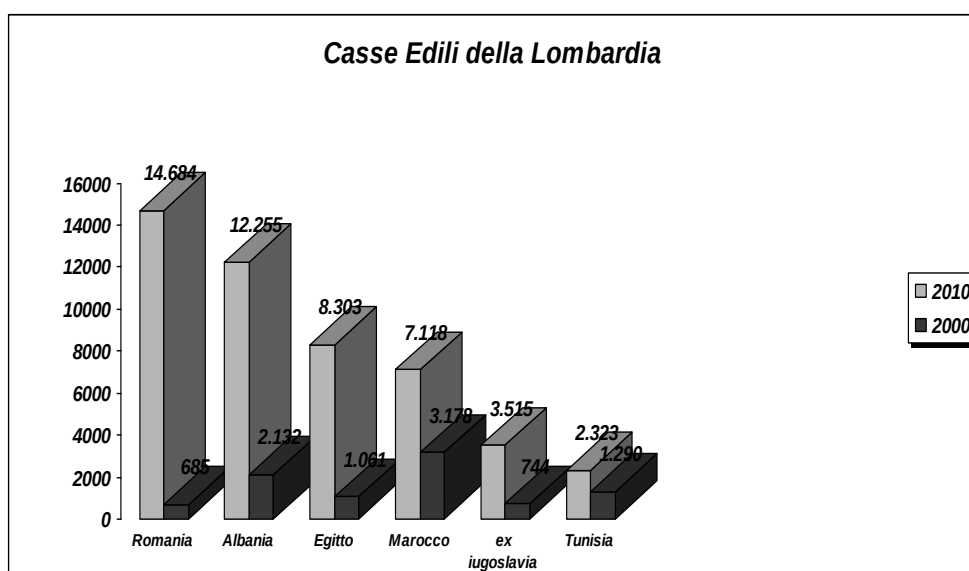
Milano migliore paradiso fiscale, dunque, altro che Cayman, Santa Lucia o Antigua...ma anche **Milano paradiso dei furbetti**, come dimostra l'analisi delle attività investigativa ed ispettiva: in una regione dove su poco più di 820mila imprese (un sesto del totale delle imprese in Italia) il 40% è rappresentato da imprese edili e società immobiliari, i 2.000 verificatori in carico all'agenzia delle entrate dovrebbero controllare una media di 400 imprese l'anno, 2 al giorno. Mission impossible, ovviamente, proprio per questo le imprese continuano a sfidare la sorte, consapevoli che il rischio di essere controllati è ridotto al lumicino.

Ma in questi ultimi anni al nero della crisi e della irregolarità si aggiunge **un nero ancor più inquietante**, quello dei tentacoli della criminalità organizzata, che da sempre segue l'odore dei soldi e che da tempo si è andata radicandosi nel nord ed in particolare in Lombardia, dove oggi con sempre maggiore virulenza si sta facendo largo nel controllo del sistema degli appalti e nelle opere pubbliche. Da qui la richiesta della Fillea di dare immediatamente corso alle Linee Guida antimafia e aprire al più presto i tavoli per definire i protocolli legati alla realizzazione delle opere di Expo 2015.

CONDIZIONI DEI LAVORATORI STRANIERI IN EDILIZIA

Nei primi anni della crisi, abbiamo assistito ad un fenomeno particolare: a fronte di una riduzione significativa degli addetti in edilizia, in Lombardia come nel resto d'Italia, il dato dei migranti restava fermo o in leggero aumento. Questo perché, sempre nella logica del risparmio, al lavoratore migrante era più facile offrire una assunzione con sottoinquadramento o finto part-time, essendo il lavoro fondamentale per non perdere il permesso di soggiorno. Con l'andare avanti della crisi, molti lavoratori migranti sono stati costretti a trasformare la propria posizione passando a partita Iva. Qual è oggi la situazione in Lombardia?

	Lavoratori	Monte salari	Ore lavorate	Inquadramento al 1° livello	Part-time
2009	43,4%	32,5%	34,5%		
2010	42,1%	29,4%	31,9%	65,4%	52,3%



ANNO 2000

LA COMUNITA' PIU' PRESENTE E' QUELLA MAROCCHINA

ANNO 2010

LA COMUNITA' PIU' PRESENTE E' QUELLA ROMENA